Venti milioni per il piano traffico

Un'iniezione alle casse da 20 milioni di euro per dare gambe al piano del traffico e imprimere un segno all'ultima fase del mandato Cofferati. La cerca il Comune di Bologna, che è in corsa con altre grandi città italiane alla torta da 90 milioni di euro messa in palio dal Ministero dell'Ambiente alla luce dell'ultima Finanziaria. È l'occasione che aspettava l'assessore comunale alla Mobilità, Maurizio Zamboni, da tempo alla ricerca di fondi per procedere a quel potenziamento del trasporto pubblico messo al centro del piano del traffico. Tra l'altro, l'aumento delle corse degli autobus in particolare la sera è stata fissata come condizione per fare scattare la sosta a pagamento fino alle 21.30 nelle vie del centro storico. Ed ora all'orizzonte spunta il maxi-finanziamento statale per il quale è in corso una lotta contro il tempo negli uffici della Mobilità. Infatti la scadenza fissata dal ministero per presentare i progetti è questo giovedì, 15 novembre.

Sembra comunque scontato che il grosso del finanziamento (il massimo contributo statale possibile è di 14 milioni di euro in tre anni, cui si dovrebbe aggiungere a livello locale una quota del 30%, per una somma attorno ai 20 milioni) riguarderà i bus e il trasporto pubblico, mentre il Comune riserverà una quota del 40% (contro il 5% richiesto) a piste ciclabile e altre iniziative a favore delle due . «L'orientamento che stiamo maturando in queste ore - ha spiegato ieri mattina Zamboni in commissione Territorio, dove si parlava di bici - è quello di dedicare a questo aspetto della mobilità sostenibile una cifra che si aggira attorno al 40% del finanziamento disponibile».

Ma già con i finanziamenti ordinari, Palazzo D'Accursio calcola entro questo mandato di passare dagli attuali 104 a 124 chilometri di piste ciclabili (erano 77 a inizio mandato). Ma durante il dibattito in commissione, tanto alcuni consiglieri di centrosinistra quanto gli esponenti della Consulta della bicicletta si sono detti insoddisfatti. Mentre Rudi Lewanski (Legambiente) elenca le «promesse non mantenute» e le «proposte ignorate» dall'amministrazione, la consigliera Milena Naldi chiede una sorta di "assessorato" per la mobilità "soft". «In questi anni non abbiamo "sfondato" con la cultura della bicicletta - è l'appunto di Naldi - Serve non un vero e proprio assessorato alla mobilità lenta, ma di certo deleghe specifiche su questo tema» all'interno degli uffici di Zamboni. Critico anche il capogruppo dei Verdi Roberto Panzacchi: quelle costruite ultimamente «non sono vere piste ciclabili - obietta - su cui ci si possa muovere in sicurezza. Ad esempio sul ponte di San Donato o ci si trova di fronte i pedoni o i pali della luce». «Sono critiche in alcuni casi giustificate - media il presidente Paolo Natali (Dl) - ma partiamo dal fatto che questa giunta si è impegnata su questo fronte. È chiaro che si può fare di più e di meglio».

Tav, risarcimenti ma non per tutti

Venti milioni per il piano traffico

LEZIONI DI VALORE
ILDA BOCCASSINI
SOMALY MAM
ROBERTO SAVIANO